

Prezzo di Associazione

Per l'anno L. 30
 Per sei mesi L. 17
 Per tre mesi L. 9
 Per un mese L. 3
 Per un trimestre L. 1
 Per un semestre L. 5
 Per un anno L. 10
 Le associazioni non disposte al
 pagamento anticipato.
 Una copia di tutto il regno con-
 tennente 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga cent. 60.
 In terza pagina, dopo la firma
 del gerente, cent. 20. In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettore e pleghi non
 addebiatati si respingono.

Il governo italiano e la massoneria

Sotto questo titolo l'*Osservatore Ro-*
mano pubblica il seguente notevole arti-
 colo:

Le postume approvazioni della sua
 politica di prepotenza e di audacia, che il
 signor Crispi, chi sa con qual sorta di arti-
 fici di pressioni, è riuscito a farsi per-
 venire, sono tali, senza dubbio, di cui un
 uomo di stato serio ed ordinato, anziché
 menar vanto, com'egli fa per mezzo dei
 suoi organi salarjati, dovrebbe essere van-
 gognoso e dolente. Il suffragio delle asso-
 ciazioni costituzionali non può dar certo
 ai suoi atti autorevole sanzione, ben sa-
 pendosi come esse siano influenzate e di-
 rette da uomini politici notoriamente for-
 mati della stessa pasta ministeriale, e che
 tutti i prelu di delle escandescenze cri-
 spiane contenuti nel suo discorso di To-
 rino avevano già fatto, ad esempio. Le ap-
 provazioni imposte a taluni sindaci e mu-
 nicipi d'Italia non sono certamente quel-
 che cosa di meglio. Altri che più colto
 facesse dell'alta posizione occupata e del
 proprio decoro, si sentirebbe umiliato dal
 plauso di individui che bassamente appro-
 vano chi, in uno dei più ragguardevoli
 loro colleghi li ha offesi nella propria di-
 gnità, ed ha violato e manomesso auda-
 camente quella libertà dei cittadini italiani
 dei cui diritti essi sono tutori e rappre-
 sentanti. Di appoggi di tal fatta vi è da
 andar confusi e vergognosi, e i vari or-
 gani ministeriali che non arrossiscono di
 compiacersene, mostrano quanto basso sia
 caduto in certe sfere ufficiali il sentimento
 della moralità e dignità governativa, e
 quanto profondo e spregevole il servilismo
 negli elementi politici che a quello aderis-
 cono.

Resta il sostegno della massoneria; ma
 questo, se per coloro che hanno in loro
 balla, l'Italia può ripetersi valido ed effi-

cace, pel compimento di tristi disegni, de-
 lineata in tal guisa la pubblica situazione
 che gli stessi liberali lealmente dovuti al
 presente ordine di cose devono esser sal-
 serio, preoccupati. Fanno ora appunto il
 giro della stampa alcuni documenti mas-
 sonici accennati dal congresso massonico
 di rito scozzese. Ora, siccome a questo ap-
 punto appartiene il capo del ministero
 italiano, giova prenderne notizia, per vedersi
 a quale influo e direzione obbedisce il
 principal consigliere della corona.

Il documento di cui parliamo, pubbli-
 cato a Parigi, è il miglior commentario
 della stupida Enciclica di Leone XIII.
Humanum genus e forma un manuale
 d'istruzioni a tutti i capi della massone-
 ria. Nella medesima si dichiara che la
 frammassoneria intraprende faccia a faccia
 guerra contro il cattolicesimo e la monar-
 chia; che il suo scopo è di abbattere,
 senza lasciar speranza di ritorno, la mo-
 narchia; e perciò di estirpare ed annu-
 tare il cattolicesimo, unico vero baluardo
 del re. Si tratta dunque, prosegue l'istru-
 zione, di guerreggiare ad oltranza ogni
 forza regolare borghese, militare e religiosa,
 e d'istruggere la catena del dispotismo
 borghese, militare, religioso, ed economico.
 In conseguenza il massone giura guerra
 di sterminio contro « tre grandi assassini »
 che sono la legge, la proprietà e la reli-
 gione. Però di questi tre infami nemici
 deve il massone menar di preferenza colpi
 mortali alla religione avvegna che, caduta
 questa, è forza che venga nelle sue mani
 la legge e la proprietà. Inoltre, coll'an-
 nientamento della religione si combatte la
 monarchia, che riposa su quella.

La cosa è abbastanza chiara, né le su-
 dette istruzioni possono essere revocate in
 dubbio, perchè esse concordano così esat-
 tamente con tanti altri documenti masso-
 nici accertati ed irrefutabili, che la critica
 obbliga a prestare ad esse intera credenza.

Dunque resta sempre meglio spiegato il
 fiero rincrudimento della guerra mossa in

Italia ed in Roma contro il cattolicesimo o
 il Papato; ed è facile rendersi più agevole
 ragione delle triviali ed inopportune escan-
 descenze della massoneria ufficiale pel di-
 stinguere o il dispetto che ebbe a provare
 in presenza dell'universale, immane, ma-
 raviglioso omaggio da tutto il mondo ci-
 vile reso al Papato. Le istruzioni della
 loggia scozzese, cui in alto grado appar-
 tiene il capo del governo italiano, spiegano
 tutto. Le medesime, a vero dire, insegnano
 anche qualche altra cosa, ma non si ap-
 partiene a noi di occuparcene, lieti tuttav-
 via se tutti coloro, cui incombe di prevedere
 e provvedere, apriranno pure una volta gli
 occhi prima di essere trascinati in quel-
 l'abisso, nel quale, con ogni sorta di sot-
 terfugio, di malfezi e d'inganni, cerca di
 farli cadere la massoneria.

Fazzari e Crispi

Achille Fazzari, ex-colonnello garibal-
 dino, reduce a Roma dopo un soggiorno
 di otto mesi in Calabria, ha avuto un
 colloquio col corrispondente romano del
Figaro di Parigi, che lo ha interrogato
 sopra le sue idee e i suoi progetti politici.

Già abbiamo riferito in proposito un
 sunto telegrafico; aggiungiamo oggi le
 parti principali del colloquio, senza entrare
 in merito.

« Appena giunto a Roma domenica,
 scrive l'*X del Figaro*, il signor Fazzari
 si recò da Crispi e discusse con lui le
 grandi linee della politica italiana, insi-
 stendo sulla questione romana e la que-
 stione religiosa.

« Crispi si mostrò refrattario ad ogni
 idea di avvicinamento: egli parve molto
 irritato contro il Papa e il cardinale Ran-
 polla. Appoggiandosi sui rapporti della
 sua polizia segreta al Vaticano, polizia
 che gli costa 400 mila franchi all'anno,
 Crispi volle dimostrare al Fazzari che i
 consiglieri del Papa cospirano contro l'unità
 italiana.

Olivato dal quale era testè venuto, e disse
 rivolto ad Ephraim:

Richiamate acennatamente alla memoria
 quello che accadde qui or fanno diciotto
 secoli, nella sera di un giovedì. Il Salva-
 tore ha lasciato Gerusalemme uscendo dalla
 porta di Giosaphat e si è avviato verso il
 cenacolo. Voi comprenderete più tardi
 qual prodigio adorabile aboli per sempre
 gli antichi sacrifici e li sostituì coll'ola-
 zione di una vittima perenne e senza mac-
 chia. Uscendo dal cenacolo il salvatore e
 gli undici, poichè Giuda era uscito per an-
 dare a compiere il tradimento, attraversarono
 la valle di Giosaphat e valicarono il Ce-
 dron la alla nostra sinistra. Il salvatore
 conosceva un altro passaggio in prossimità
 del Getsemani. Egli penetrò nel giardino,
 vi lasciò una parte dei suoi discepoli, ar-
 rivò cogli altri fino a quella roccia che si
 vede di qui, ed entrò nella caverna dove
 ho pianto sopra me stesso e per voi... nel
 medesimo tempo Giuda guida verso l'orto
 una squadra di soldati romani e di famigli.
 Quell'orda si compone di una ventina di
 uomini armati di bastoni e di spade, e por-
 tanti lanterne in cima a lunghe picche.
 Dopo aver traversata la valle, gli sgherri
 arrivano al ponte sul quale ora noi ci tro-
 viamo... lo passano... da poco spazio sono
 separati dal Salvatore che tornava dalla
 grotta affranto, sudante il sangue della sua
 agonia... Egli berrà il calice sino alla sec-
 cia... Egli va a svegliare i discepoli che
 non hanno potuto vegliare un'ora. « Al-
 zatevi; colui che deve tradirmi è vicino. »

« Fazzari chiese a Crispi le prove del
 suo asserto, ma questi si mantenne sulle
 generalità e non mostrò nessun documento
 preciso.

« Crispi, del resto, si dice pronto a
 spingere fino all'ultimo la guerra contro
 il Vaticano. »

Qui il colloquio entra in particolari privi
 d'importanza, poi il *Figaro* prosegue:

« Tre giorni dopo Fazzari si recò alla
 Camera e discusse con Nicotera, Ruspali,
 Menotti Garibaldi. Crispi quando lo vide
 lo abbracciò in faccia a tutti.

« Io lo interrogai sul suo piano di cam-
 pagna ed egli mi rispose:

« La politica italiana dipende assoluta-
 mente dal Papa: tocca a lui dettare le
 condizioni di un accordo. Io sono quindi
 deciso di mettermi a disposizione di Leo-
 ne XIII. Non ho ambizioni, sono indi-
 pendente, dirò e farò la campagna nell'u-
 nico scopo di dare all'Italia uno stato pa-
 cifico. Oredo ed ho detto tante volte che
 gli attuali uomini politici, i ministri al
 potere e la Camera liberale, non rappre-
 sentano né gli interessi né le aspirazioni
 del popolo italiano: non vi ha dunque
 nulla a fare col paese legale attuale, ed è
 per questo che mi sono dimesso da depu-
 tato. Le prossime elezioni voglio farle sul
 terreno della conciliazione e non dubito
 che la prossima Camera avrà una maggio-
 ranza tale che imporrà al re un ministero
 di cui la prima cura sarà di entrare in
 negoziati col Vaticano. »

Il colloquio continua sui rapporti fra
 l'Italia e la Francia; poi finisce con que-
 ste parole del Fazzari:

« Crispi subisce le conseguenze del
 suo viaggio a Friedrichsruhe: egli non
 ha più la sua libertà d'azione: ma una
 rottura colla Francia provocherebbe la ca-
 duta del Gabinetto, e siccome sarebbe im-
 possibile, nello stato attuale dell'Italia
 ufficiale, di costituire una maggioranza di
 governo senza Crispi, lo scioglimento se-
 guirà d'avvicino la prima crisi ministeriale.

— Gesù e gli undici discendono nel giar-
 dino nel momento in cui gli sgherri vi en-
 trano. Gli apostoli tentano una lotta che
 il Maestro loro tosto interdice... e rispon-
 dendo: Son io! alla domanda di uno
 sgherro, fulmina quell'accozzaglia, che cade
 al suolo come morta. Ma dato questo segno
 della sue potenza, li fa rialzare; guarisce
 l'orecchio di Marco ferito da Pietro, indi
 si consegna alla abbraglia. Gli apostoli
 esterrefatti si disperdono e si nascondono.
 Ephraim ascoltava a capo chino e non
 faceva motto.

Laverge stette alquanto sopra di sé, indi
 riprese:

— Ora noi, come il Maestro, entreremo
 in Gerusalemme dalla porta Siergulinia...
 voi saprete meglio di me che è una delle
 due più piccole di Gerusalemme. Dal Get-
 semani a quella porta non corrono neppure
 mille metri.

I due giovani si misero in cammino e
 in breve giunsero alla porta.

Di lì a poco si trovarono sul monte Sion
 e a fianco del muro della città, presso la
 porta di David, essi furono in faccia ad un
 convento di armeni, situato sul terreno
 della casa di Anna presso il quale il Sal-
 vatore fu condotto dopo il tradimento.

Una piccola corte dietro la chiesa indi-
 cava il luogo dove la turba insultatrice
 fece una fermata.

Il luogo dove il Maestro ristette è indi-
 cato da un ulivo protetto da un cancello.

(Continua).

APPENDICE

105

Il piantatore della Martinica

Laverge si prostrò sul Getsemani e
 pregò alquanto in silenzio col petto ansante
 per i stighiozzi.

Di lì a poco si alzò e giunse al giar-
 dino degli ulivi, appartenente ai padri fran-
 cesiani.

Ecco è situato sulle istesse rive del Ce-
 dron e misura settanta passi di lunghezza
 su cinquanta di larghezza.

Una bassa entrata vi dà accesso.

Una ridente spianata si stende all'ombra
 di otto ulivi rispettati dai secoli.

Sempre nuovi polloni e rinnovellanti
 senza posa sostengono quasi quelle venera-
 bili piante; ed ogni pianta forma piuttosto
 un gruppo d'alberi, non che esser essa un
 albero solo.

Il frate che serviva di guida a Luciano,
 colse per lui un ramoscello, indi il giovane
 uscendo dal giardino e traversando la stra-
 da, giunse insieme al francescano ad una
 roccia alquanto elevata.

Ecco la pietra sulla quale gli apostoli
 s'addormentarono.

Laverge si fermò un poco a contem-
 plarla, indi giratosi a destra, si trovò en-
 trambi bocconi della grotta nella quale si
 discende per sette gradini.

Questa grotta di forma quasi rotonda è
 situata tale e quale come era allora.

E' in vista di questo scioglimento che io ho trattato la mia vendita a Roma.

« Quanto al mio programma, finì il signor Fazzari, non voglio precisarlo, ma la mia forza è la voglia di poter fare: l'Italia la vuole con me, non diciamo che il Papa la desidera; ecco agli uomini politici di intendersi con lui e chiedergli le sue condizioni. »

Il Cittadino di Brescia fa le seguenti osservazioni:

« Come abbiamo già detto, noi non vogliamo discutere ora l'opinione del Fazzari, è però innegabile che quando egli sostiene che l'Italia ha bisogno della pace col Papa e che il Papa è una forza che non si può vincere, dice delle grandi verità. »

Sono verità che tutti gli italiani onesti sentono profondamente, ma che pochi hanno il coraggio di sostenere a viso aperto.

Richiamiamo l'attenzione sulla politica segreta che Crispi stipendiava per fare la spia al Vaticano. Ciò conferma una volta ancora le informazioni che noi pubblichiamo tempo addietro e che erano autorevoli. Lisine.

Crispi si vale di tutti i mezzi per intercettare l'azione del Papa, quindi gli spioni, fuori la diplomazia. Potrebbe ormai la lontananza pregare che la diplomazia italiana all'estero è sempre intenta per mettere difficoltà alla azione salutare del pontefice nelle nazioni del mondo. E' inerte, dilata quanto il Gruppo italiano fece per impedire l'arbitrato papale nella vertenza tra la Germania e la Spagna. »

AL VATICANO

Il Beato Felice da Nicotia

Domènica, 12, alle 10 ant., venne celebrata nella cattedrale di Santa Maria della Laga, al Vaticano, la beatificazione del Venerabile di Dio Felice da Nicotia, laico professore dell'ordine dei minori cappuccini di S. Francesco, le cui virtù e teologiche e caritative furono con decreto del 4 marzo 1882, solennemente dichiarate dal sommo pontefice Pio IX di s. m. Dippi sua Santità Leone XIII, con decreto, speso del 25 maggio 1886 approvò i due miracoli operati per intercessione del detto Venerabile e finalmente la stessa Santità sua pubblicò il 21 novembre dello stesso anno, il seguente decreto di potersi sicuramente procedere alla beatificazione di lui, ordinando la pubblicazione delle lettere apostoliche in forma di Breve.

Le seguenti iscrizioni dettate dal r. m. P. A. Angelini d. O. d. G. illustrano i quadri rappresentanti i miracoli operati da Dio per intercessione del nuovo Beato.

Felice A. Nicotia — Franciscus, Patrie disciplinae, alumnus — sodalis, caput — honores, quos vivus fuerat, aspernavit — longe, nobilitates — tribuunt.

Josephus Antonius ab. Aderno — sacerdos — Franciscus, Patrie leges, professus — pulvis, mensae, septem, laboratus, Astoria — doloribus, qui in dies asperabantur — discipulus, ad opem, confugit — Beati Felice — vultus — exemplum — obstitit — nullum, morbi, superest, vestigium.

Fingentis, abbatibus — brachium, dicitur, esse — intumuit — sanis, perdebantur, ossa — dicit, dolores, excipiebant, non — Felice — A. Nicotia — in, vota, vocat — Vincit, omnes — attagio, imaginis, sanies, tumor — dolor, evanescit — brachium, dicit, carissimum, navis, vige, viribus.

Il papa del pomeriggio, accompagnato dal collegio dei cardinali, (tra i quali notavasi il vecchio cardinal Massaja) si recò a venerare il nuovo beato ed a ricevere i doni di rito del generale dell'ordine, al quale il medesimo apparteneva.

ITALIA

Milano — Cadavere ritrovato dopo 40 giorni — Raggiato nella Lombardia di Milano.

Una triste scoperta è stata fatta ieri nella casa segnata col n. 48 in viale di Porta Tenaglia. Al secondo piano di quella

casa — in una unica cameretta — abitava Ambrogio Moiraghi, di 25 anni, nato a Bascapè, operaio, addetto al quale pesava la sorveglianza speciale della polizia.

Dal 1. gennaio il Moiraghi non era stato più visto. Si credeva che avesse cambiato aria, in altre parole che avesse lasciato Milano. Terzo figlio del Moiraghi, un giovanotto di 16 anni che fa il cameriere — Giovanni Moiraghi — si recò in viale Tenaglia per far visita al padre. Pochi parecchie volte all'uscio inutilmente. Si accorse però che da quella camera usciva un fumo d'ardore. Egli si decise allora a rivolgersi alla questura. Venne il delegato Dipelli con guardie ed un fabbro.

L'uscio fu abbattuto. Un orribile spettacolo si offrì agli occhi degli astanti. Il cadavere del disgraziato Moiraghi giaceva sul letto, mezzo carbonizzato, mezzo putrefatto. Vicino al letto un bruciato spetto, arroventato. E' facile ricostruire la tragedia. L'avventurato si suicidò battendosi, faticando dei carboni ardenti cadendo sul letto incendiato. La lenzuola — e così avvenne la semi-autocombustione.

Parò che il riaccompimento fatto sia avvenuto ai 2 o 3 di gennaio. Erano quindi 40 giorni circa che il cadavere era chiuso in camera.

Un'operaio, sfacciatello da una macchina — Una raccapricciante avventura — accaduta ieri sera alle sei e mezza nello stabilimento di filatura e tessitura di via Pietro Frattini a Milano.

Ferveva ancora il lavoro. Nella grande officina le macchine erano in movimento.

Operai e operai attendevano impazientemente l'ora del pranzo e della libertà. Improvvisamente risuonò un urlo di spavento. Una delle operai, certa Maria Bonazzi, maritata, si stava acciampando sotto la macchina. In istante. Nella abbassarsi per raccogliere qualcosa da terra, lei si sciolse le trecce. I cilindri della gran macchina l'afferrarono per capelli, e, in un attimo, spettacolo — la travolse nella rapida rotazione fra le grida di raccapriccio, delle compagne e dei compagni della fortunatissima donna. Fermare la macchina sull'istante, in tempo, era impossibile. Si fermò qualche tempo dopo. Non si ritrovò quella spina stritolata che un cadavere sanguinoso, deformato, col cranio alla lettera affraccato e il corpo tutto coperto di fratture e di ferite più o meno gravi.

Alti pianti e grida risuonarono per tutto lo stabilimento al miserando spettacolo. Qualcuna delle compagne della stritolata fu presa dal delirio.

Per evitare confusioni si licenziarono subito gli operai fu mandata ad avvertire l'autorità. Vennero l'ispettore Ghislanda e un capitano del procuratore del re.

Fatte le debite constatazioni il corpo della povera, Bertoni fu portato con una lettiga nella sala mortuaria del cimitero della Moiazza.

Potenza — Vittime della neve

Scrivano da Potenza: « La neve fece le sue vittime anche qui. Sei contadini di Sapiano, sorpresi da una bufera di nevischia mentre lavoravano la campagna, si abbandonarono. »

« Uno poté ripartire a Sanfelice, tre altro videro vagare, prima di salvarsi, due giorni e due notti nella neve, un altro perì, si chiama Gasparino Pio. Del resto non si ha ancora notizia. »

Torino — Vittima del tramvia

Una terribile disgrazia che causò penosa impressione nell'animo del pubblico è accaduta ieri 10, verso le ore 5 1/2 pm, in via di Po. Costo Grosello, Pietro, di anni 50, mercante ambulante, trovandosi sul treno tramviario che veniva da Poirino, volle scendere in detta via mentre la macchina era ancora in movimento. Ciò gli fece perdere l'equilibrio e andò a rotolare sotto le ruote dei carrozzoni che gli passarono sul corpo rendendolo all'istante informe cadavere.

ESTERO

América — Terribile disgrazia in carcere. — Il Progresso Italo-Americano contiene:

« A San Carlos, Arizona, un indiano ubriaco fu arrestato e tradotto nelle carceri di quella città. »

Più tardi, tornando, in sentimenti, domandò di vedere la moglie ed il figlio.

cosa che fu concessa, ed ambedue furono condotti nella cella.

I propositi suoi erano selvaggi, in modo rappresagliente, egli voleva difarsi da suoi e si ripeté parlando ad ambedue la gola, e non pago ancora di ciò i cadaveri sul suo giaciglio e di diede il colpo.

Edi armato di coltello e di bastone si lanciò con violenza contro il carceriere, che nel fare il servizio di guardia, entrò nella cella.

Però non riuscì nel suo intento, che il carceriere più sollecito, scaricando contro di lui un revolver di cui era munito, lo freddò. »

Un banchiere assassinato. — Il noto milionario Arnes Saell di Chicago fu assassinato da malfattori che poscia scassinato la sua casa forte.

Venticinquemila dollari per un peso d'oro. — Nella il Progresso Italo-Americano.

A Chicago, A. B. Pullman, il milionario e celebre costruttore dei carri omnium di fama mondiale, ha dato, querela al dottor Ringree, accusandolo di averlo curato male e chiedendo in compenso l'indennizzo di 25,000 dollari.

Il Pullman aveva un cancro al naso, che, per dieci anni, si fece curare dal dottore suddetto, il quale — usando medicine moltiplici — invece di guarirlo glielo fece cadere a mezzo. Questa catastrofe aprì gli occhi al malato, e lo persuase che il Ringree non lo seppe curare. Difatti, questi, messo alle strette in tribunale confessò la sua ignoranza e si chiamò colpevole.

Il Ringree era un medico, che i chicaghesi portavano in palma di mano e proclamavano « Esculapio redivivo » aveva « vertiginosamente » in tutti i giornali, apparteneva a molte accademie scientifiche e veterinarie, spacciata in carrozza.

Austria-Ungheria

Cheri e l'alcool. — La Camera continuò la discussione sui raggi del zucchero e sulla questa occupazione del progetto d'imposta sull'alcool. La Camera ha una correlazione tra l'oro e acqua, il risultato di accordi intervenuti tra i governi di Vienna e Pest.

Ambedue le leggi dovranno entrare in vigore il medesimo giorno. Oggi l'imposta sull'alcool in Austria e Ungheria produce 17 milioni di fiorini; riformata secondo l'attuale proposta, sarà 68 milioni. E' una tassa di consumo, applicabile in ragione di fiorini al litro per una quantità di circa due milioni di ettolitri di fabbrica nazionale e di 45 fiorini al litro di quella straniera. Gli ostacoli che si opponevano all'approvazione dei due progetti nella Camera dei deputati del Reichstag, palano appianati in seguito ad accordi tra le frazioni della maggioranza e specialmente tra gli czechi e i polacchi.

Russia — Cortesia dello czar. — Fu molto notata a commentato che al ballo dell'altra sera lo czar era d'un'amabilità sorprendente con gli ambasciatori di Germania e d'Austria.

A pranzo, le cariche aveva alla destra l'ambasciatore tedesco, ed alla sinistra quello austriaco.

Svizzera — Gli anarchici

Un bollettino pubblicato dal consiglio federale dà alcune notizie complementari intorno alle risoluzioni prese dal consiglio federale, stesso nella sua seduta del 27 gennaio u. e contro l'agitazione anarchica e socialista nella Svizzera.

L'inchiesta ebbe principio nel passato anno, motivata dalla comparso del foglio volante « Der rote Teufel » (Il Diavolo rosso), di cui furono pubblicati alcuni numeri, ed il cui editore rimase irreperibile. Essa, si estese quindi all'organizzazione dei socialisti tedeschi nella Svizzera, a diverse riunioni socialiste ed anarchiche, e ad altri oggetti in questo campo. Ne seguì l'arresto di Ehrénberg; quindi di nuovo, a metà dicembre, quello di Schroeder e di Happe; per cui al 27 gennaio il consiglio federale era già in grado di pronunciarsi completamente sulla inchiesta, prendendo decisioni che furono già comunicate alla stampa.

La Mandragola proibita. — Il consiglio di stato del Canton Ticino, con savio provvedimento, proibì a Lugano la rappresentazione della Mandragola.

Alla sera al teatro vi fu una dimostrazione, ove alcuni bellimbusti gridarono:

Vogliamo la Mandragola! Vogliamo la Tiscossa!

La riscossa, chi noi sapeva, è la vittoria che i radicali sognano di poter ottenere nelle elezioni dell'anno venturo, per rovesciare il governo conservatore e cattolico.

Mandragola e riscossa insieme! Le due cose (dice benissimo la Libertà di Bellinzona) stanno bene appaiate; esse danno l'idea giusta degli effetti morali, cui tende la riscossa dei radicali! »

Cose di Casa e Varietà

La fiera di San Valentino

Appena oggi, causa di tempo piovoso, si fanno pochi ma pochi affari.

Il nuovo prefetto

Dicesi che il nuovo prefetto della nostra provincia, comm. Rito, arriva a tra noi, poodomani.

Un ciclone in viaggio

Da Nuova York si comunica che un ciclone centrale procederà dal Capo Breton, verso l'est, suscitando venti impetuosi. Lo seguirà un altro ciclone che lascerà la costa canadese il 12, procedendo verso il nord, in direzione della linea dei piroscafi transatlantici.

TELEGRAMMI METEORICI dall'ufficio centrale di Roma

Europa pressione bassa nel nord-ovest fin in Germania; settentrionale: « spiede elevata Russia meridionale, Shridi 745, Charkow 775, Italia 24 ore, barometro quasi normale. Nove principi, pioggerelle, nebbia Italia superiore. Venti generalmente meridionali, temperatura aumentata. Stati Uniti cielo coperto, pioggia, Italia sud, mista, altrove. Venti freschi di scirocco al sud. Barometro 735; Golfo di Genova e Sardegna, 262, nord, 755 costa ionica. Mare mosso.

Tempe, probabilmente, secondo quanto è stato detto, variato, qualche pioggia, temperatura relativamente elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Vienne.)

Emigrazione dall'Europa agli Stati Uniti

Nel 1887 emigrarono dall'Europa agli Stati Uniti d'America 609,981 persone, contro 386,631 nel 1886. Di questi 609,981, 117,201 erano tedeschi, 83,084 inglesi, 72,549 irlandesi, 18,878 d'altre nazionalità. Dal 1887 non si era più verificata una sì forte emigrazione.

A proposito di dadi

Sebbene in riguardo questa è cariva e poiché sono in discussione i trattati di commercio, e anche di attrattiva il signor Colatti ha fatto venire da Parigi 72 occechi — intimento di cocco, abbastanza noto in Roma e in Romagna. Questo « cocco » costano 13 centesimi l'uno al prezzo di fabbrica — ossia 9,35 per le 72 occechi. Il Colatti si reca alla dogana per ritirarle con 20 lire in tassa; gli presentano invece una nota di spese fra trasporto e dazio di L. 84,86. Carco dalle nuvole. Ma non più, vray, la dogana s'è classificata le occechi come strumenti per gioco musicale.

Il discorso di Bismarck

Il giornale berlinese riferisce che l'ultimo discorso del principe di Bismarck al Reichstag era composto di 10,997 parole. Esso fu telegrafato completo ed è stato telegrafato mediante 1218 telegrammi contenenti complessivamente 194,296 parole, nella sera stessa in cui fu pronunciato. I telegrammi furono diretti a 326 città interne ed estere.

Per spedire questi 1218 telegrammi corsero 235 telegrafisti e 222 apparati telegrafici, cioè 165 del sistema Morse, 60 del sistema Hughes e 7 del sistema Biondini.

BIBLIOGRAFIA

Grande dizionario di pedagogia e didattica, legislazione scolastica e selezione affini, con molte incisioni intercalate, nel testo, redatto dal prof. Aldebrando Bassani.

Ogni fascicolo (formato in 16, grande, 22 colonne, corpo 8 elzeviro, senza interlinee) con copertina egualmente stampata, verrà pubblicato una volta la settimana. Tutti i fascicoli che si pubblicheranno nell'anno, formeranno due volumi, di 416 pagine a due colonne ciascuna, oltre le copertine. Gli abbonamenti si fanno per l'intera annata (due volumi) o per mezzo anno (un volume solo).

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.